

Grande schermo

Tagliati i fondi per il cinema

Il Friuli-V.G. riduce del 20% le risorse - Al settore 3,6 milioni

Oltre 2.500 occupati, per una ricaduta sul territorio che, tra cinema e festival cinematografici, viaggia sui sette milioni all'anno. È la fotografia dell'industria cinematografica in Friuli-Venezia Giulia registrata dal report "Il sistema Cinema", autoprodotta dalle principali realtà provinciali del settore. Un report che, oltre a dimostrare la consistenza di fatturato e personale, ha anche lo scopo di lanciare l'allarme sulle conseguenze dei tagli ai finanziamenti nella Finanziaria regionale: un taglio che era previsto del 34% e che, in sede di discussione sulla legge, si è ridotto al 20. In totale, lo stanziamento della Regione per il settore oggi sfiora i 3,6 milioni tra finanziamenti ad hoc per il settore (450mila euro), fondo speciale e risorse tabellari (3,1 milioni).

In Fvg sono 86 gli schermi (33 dei quali dedicati al circuito culturale) e oltre 18mila le poltrone: in pratica, un posto ogni 66 abitanti. Oltre 2,5 milioni sono stati i biglietti venduti nel 2008, a fronte di una popolazione residente di poco superiore a 1,2 milioni di unità, quindi con una media di oltre 2 bi-

glietti per abitante. L'esercizio cinematografico friulgiuliano vale una spesa totale al botteghino che supera i 14 milioni l'anno, cifra che, considerando anche l'indotto del settore e i beni accessori (cibi e bevande, libri, musica e gadget), sale a oltre i 15 milioni. E che ha un ritorno immediato per le casse dello Stato. Almeno il 10% dell'intera spesa del settore, ovvero 1,5 milioni di euro, ritorna infatti subito nelle casse dell'erario grazie all'Iva.

Tra cinema e festival il settore viaggia sui 200 operatori, di cui più della metà (circa 120 persone) comprese nel circuito strettamente culturale, per una spesa di quasi 2,2 milioni. A questi si aggiungono 600 persone coinvolte nell'organizzazione delle manifestazioni cinematografiche regionali, di cui 400 con relativo compenso (200 volontari). Infine si devono aggiungere gli addetti ai lavori ospitati dalle manifestazioni: registi, attori, sceneggiatori, ma anche giornalisti, ricercatori, studenti. In tutto 1.900 persone di cui almeno il 53% torna per più anni in Fvg. In tutto 2.500 persone.

Quel che più conta però è



Al botteghino. Lo sbigliettamento vale oltre 14 milioni all'anno

che tale macchina organizzativa ha un budget totale (dato 2008) di 3,158 milioni (per le 14 manifestazioni citate), di cui 1,8 milioni coperti dalla Regione. Il resto (1,350 milioni) viene recuperato da altri contributi pubblici, da interventi privati e dagli stessi partecipanti agli eventi (accrediti, donazioni, quote associative). Calcolando un coefficiente prudenziale (pari a due volte il budget complessivo) il report indivi-

dua una ricaduta economica sul territorio di almeno 6 milioni. Il Fvg è sempre più sfondo di produzioni cinematografiche locali e nazionali, grazie all'opera della Film Commission. Nel 2008, le produzioni sono state 26, per un impiego di 230 maestranze, 88 attori, 3.664 comparse e una spesa di 7.510.975 euro a fronte di 13.519.755 euro di indotto.

Elena Orsi
RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra a Padova

Quando il gioiello è opera d'arte

Nato a Vienna nel 1941, Fritz Maierhofer è da tempo considerato uno degli innovatori storici del "gioiello d'arte contemporanea". La sua formazione avviene a Londra dove traduce la cultura Pop inglese degli anni Sessanta in gioielli di plastiche coloratissime in cui i dati tecnologici si trasformano in gioco meccanico oppure si propongono come in una pubblicità cartellonistica. Il successivo passaggio avviene nel decennio seguente è in direzione minimalista: la semplicità dei corpi solidi, di impianto industriale e posti in semplice allineamento, necessita di materiali come l'acciaio e lo stagno che egli, tuttavia, in un rapporto di assoluta parità espressiva, affianca alla tradizionale materia aurea mentre sottopone la plastica a un'elaborazione talmente complessa da renderne irriconoscibile l'identità.

Ora Maierhofer è di nuovo a Padova, con una mostra personale che si tiene nello "Studio Gr. 20 - Arti applicate XX secolo": lo stesso spazio che lo ha fatto conoscere in precedenti collettive. L'esposizio-

ne (fino al 24 dicembre), curata da Graziella Folchini Grassetto, si apre con una serie di gioielli di recente creazione in cui le invenzioni strutturali e gli interventi minimalisti deflagrano in un colorismo dinamico e brillante.

In questi giorni e fino al 28 febbraio, a Padova sono esposte anche le opere di sette artisti spagnoli del gioiello, provenienti dalla Scuola Massana di Barcellona. La mostra, intitolata "La llibertà de la joia: innovazione, colore ed energia" è in corso fino al 28 febbraio, all'oratorio San Rocco.

Maria Irma Mariotti
RIPRODUZIONE RISERVATA



In esposizione. Un gioiello firmato da Fritz Maierhofer

LIBRI SOTTO L'ALBERO

Telefonino totem quotidiano

■ Quanti guai ci risolve, ma quanti ce ne può creare? Il telefonino è un'arma a doppio taglio. Ed è anche un oggetto bifronte: privato e personalissimo custode delle nostre emozioni e dei nostri segreti e al tempo stesso pubblico, autentica finestra sul mondo della comunicazione. "Maledetto telefonino", un tascabile firmato dal giornalista triestino Paolo Pichierrì è una guida che si rivolge al grande pubblico e anche a coloro che di solito leggono poco e malvolentieri. La prima parte propone un vero e proprio decalogo di come comportarsi



Maledetto telefonino
 ■ Autore: Paolo Pichierrì
 ■ Editore: Morellini
 ■ Pagine: 75
 ■ Prezzo: 4,90 euro

con il telefonino, in una specie di galateo.

La seconda parte è invece dedicata allo slang del T9, con una serie di freddure a partire dagli errori di digitazione nel sistema veloce e una galleria di "tipi da telefonino". Detto in altri termini, dimmi che cellulare hai, e come lo usi e ti dirò chi sei. Completano il volumetto una serie di pillole sulle curiosità della breve ma già intensa storia del telefonino.

Non mancano perfino alcuni consigli di seduzione: come cioè invitare a un aperitivo o al cinema con un sms senza farsi rispondere picche.

R.Ne.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Preghiere in forma di poesia

■ Un libro di poesie, "In qualche preghiera In qualche preghiera", che unisce un percorso di preghiera a un contempo un viaggio attraverso la lingua. In questa nuova silloge il veronese Renzo Favaron scrive in dialetto, con testo in italiano a fondo pagina, dando espressione così alla sua voce più intima.

È un dialetto corposo che non si identifica con quello di una particolare città veneta, ma ne racchiude più espressioni. La poesia qui si fa invocazione alle cose di



In qualche preghiera
 ■ Autore: Renzo Favaron
 ■ Editore: Lieto Colle
 ■ Pagine: 92
 ■ Prezzo: 13 euro

tutti i giorni, alle piccole cose quotidiane che ci legano alla vita proprio quando la vita è in discussione: uno sciorinare preghiere in presenza della morte. Proprio per questo è un libro di vita, di vita sentita contro ogni indifferenza e contro ogni retorica stantia sulle cose prime e ultime, nell'accettazione della quotidianità che libera dallo scavare nell'esistenza: «Scavar par cossa? / Se vien scavai/ e no' ghe xe/ gneute de pì sicuro / de cue'o che xe / postisso. / 'Ncora se prega./ No' ghe xe / altro sesto».

Anna Toscano
RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "OPERE PIE D'ONIGO"
 AVVISO DI ASTA per la vendita di terreno lungo la Strada Regionale Feltrina

La Istituzione pubblica di Assistenza "Opere Pie d'Onigo" n. 77/a, pone in vendita un terreno sito a Pedemonte (FE) lungo la Strada Regionale Feltrina, n. 77/a, con una superficie di mq. 1.000,00. L'asta si svolgerà il giorno 23 dicembre 2009, alle ore 10,00. Per informazioni e per il deposito dell'offerta va inviata una busta chiusa, con l'importo di € 423.694.711,5-9,00, a favore della Istituzione pubblica di Assistenza "Opere Pie d'Onigo", via Feltrina, 77/a, 31040 Pedemonte (FE). Il deposito integrale è richiesto entro il 23 dicembre 2009, alle ore 10,00.

Per informazioni e per il deposito dell'offerta va inviata una busta chiusa, con l'importo di € 423.694.711,5-9,00, a favore della Istituzione pubblica di Assistenza "Opere Pie d'Onigo", via Feltrina, 77/a, 31040 Pedemonte (FE). Il deposito integrale è richiesto entro il 23 dicembre 2009, alle ore 10,00.

SI INFORMA CHE IN MERITO ALLA LEGGE BIAGI (D.L.S. N° 276 ART. 9) GLI ANNUNCI DI RICERCA DEL PERSONALE NON POSSONO ESSERE PUBBLICATI IN FORMA ANONIMA DOVRANNO CITARE RAGIONE SOCIALE O INDIRIZZO DEL MITTENTE

nelle migliori edicole e librerie

Il metodo Obama e i suoi limiti

La squadra dei rivali
 La realtà dopo il sogno
 Fra America e Cina: il destino del dollaro

ASPENIA Rivista di Aspen Institute Italia

GRUPPO 24 ORE
 La cultura dei fatti

Per informazioni e abbonamenti tel. 02.30225680 oppure www.shopping24.it